

**COMITO.** Il Comito si eleggeva tra coloro che avessero servito per almeno 8 anni in Armata col grado di Sottocomito o padrone. Il Comito era il vero tecnico della navigazione e dirigeva la manovra e la rotta. Da lui dipendeva la manovra nell'entrata e uscita dai porti e quella in navigazione. Egli rispondeva della pulizia della galera, della conservazione dei remi, dei cavi, delle vele, delle tende, ecc. Doveva provvedere a far soleggiare il tutto in modo da evitare il deterioramento.

Egli era responsabile delle eventuali avarie ai remi, alle vele od allo scafo nelle manovre della sua galera. Oltre alla pena pecuniaria egli poteva essere sottoposto anche a pene corporali.

Con « parte » del Senato del 6 maggio 1624 venne stabilito che i Comiti che avessero servito per 60 mesi consecutivi con tale grado avessero un assegno in vita di 4 ducati al mese.

**SOTTOCOMITO.** — Era alla dipendenza del Comito. Esso veniva scelto tra i sotto-padroni ed i piloti che avevano già servito in Armata per un determinato periodo di anni.

**PILOTA.** — Disimpegnava il servizio pratico della navigazione. Sulle galere generalizie ve ne era uno per il Golfo ed uno per il Levante. Veniva nominato tra i Sottocomiti che avessero servito per 10 anni col grado di padroncini e fra tutti coloro che a 25 anni di età fossero risultati idonei superando un esame al quale erano sottoposti dall'Ammiraglio e da tre dei più provetti piloti dell'Armata.

**PADRONE.** — Aveva l'incarico di custodire con ogni diligenza le ciurme sia a terra che a bordo per evitare le fughe. Egli era specialmente incaricato della provvista dell'acqua e della legna e doveva provvedere che non mancassero mai a bordo questi due elementi di consumo così indispensabili. Da lui dipendeva la regolare distribuzione a bordo dell'acqua e della legna secondo gli ordini del Comito. Alla sua dipendenza aveva un Sotto-padrone e un Padroncino.

**CAPO DEI PROVVISIONATI.** — A questo ufficiale era affidato specialmente il servizio di polizia e disciplina a bordo della galera, ad un dipresso aveva la funzione degli odierni aiutanti.